



OL NAÈT

Aprile 2019 n° V

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**



INFORMAZIONI & AVVISI

ORARIO FUNZIONI LITURGICHE DEL MESE DI MAGGIO

Festive

Ore 8:30 S. Messa a San Michele

Ore 10:00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Ore 18:00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Prefestive

Ore 16:00 S. Messa alla Fondazione Cacciama
matta

Ore 18:00 S. Messa a Cortinica

Feriali

Ore 8:00 Lodi e S. Messa a Cambianica

Ore 20:00 Rosario e S. Messa:

Il lunedì alla Casella

Il martedì a San Rocco

Il mercoledì a San Bernardo

Il giovedì in Parrocchia

Il venerdì a San Pietro

ORARIO FUNZIONI LITURGICHE DEL MESE DI GIUGNO

Festive

Ore 8:30 S. Messa a San Michele

Ore 10:00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Ore 18:00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Prefestive

Ore 16:00 S. Messa alla Fondazione Cacciama
matta

Ore 18:00 S. Messa a Cortinica

Feriali

Ore 8:00 Lodi e S. Messa a Cambianica

Ore 20:00 S. Messa il lunedì a San Pietro

Ore 8:00 Lodi e S. Messa dal martedì al venerdì
in chiesa Prepositurale

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: don Annunzio Testa,
Rosario Foresti, Valentina Polini e Nadia
Bettoni.

COLLABORATORI: Maria Foresti, Roberta
Zanni, Ilaria Loda, Stefania Bettoni .

EMAIL: olnaet@gmail.com

**Per chi fosse interessato: chiediamo di
inoltrarci una foto delle celebrazioni e
dei sacramenti (matrimoni, battesimi e
defunti) alla mail olnaet@gmail.com**

OFFERTE PRO BOLLETTINO

**In occasione dell'uscita del giornale
per una settimana potrete trovare
delle cassette nelle chiese di Taver
nola e Cambianica mentre in oratorio
ci sarà una cassetta fissa per il vostro
contributo.**

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

RECAPITI PARROCCHIA

Don Nunzio

tel. 035-931067

cell. 339-4575350

e-mail tavernolabg@hotmail.it

sito web: www.parrocchiatavernola.it

Registrazione tribunale di Bergamo n° 06
del 8 Maggio 2018.



MARIA GIOVANE DONNA

Il Santo Padre Papa Francesco ha pubblicato il 25 marzo 2019 l'esortazione apostolica post-sinodale "Christus vivit" dedicata ai giovani nella Chiesa, riportando i risultati dell'ultimo Sinodo dei vescovi.

Tradizionalmente le comunità cristiane durante il mese di maggio dedicano tempo attenzione e devozione alla figura di Maria. Il mese di maggio è anche il mese nel quale si conclude l'esperienza del cammino catechistico per gli adolescenti. Quest'anno si è pensato di dedicare questo mese non tanto alla catechesi tradizionale per loro, quanto a un'esperienza da vivere insieme accompagnati dall'ufficio pastorale per l'età evolutiva. Questa iniziativa coinvolgerà oltre i ragazzi, anche i genitori.

La comunità è invitata ad accompagnare questa esperienza con la preghiera nel modo tradizionale della devozione a Maria.

Desidero dedicare questo scritto alla riflessione a proposito della figura di Maria così come Papa Francesco la presenta nell'esortazione apostolica Christus vivit.

43. *Nel cuore della Chiesa risplende Maria. Ella è il grande modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità. Quando era molto giovane, ricevette l'annuncio dell'angelo e non rinunciò a fare domande (cfr Lc 1,34). Ma aveva un'anima disponibile e disse: «Ecco la serva del Signore» (Lc 1,38).*

44. *«Sempre impressiona la forza del "sì" di Maria, giovane. La forza di quell'"avvenga per me" che disse all'angelo. È stata una cosa diversa da un'accettazione passiva o rassegnata. È stato qualcosa di diverso da un "sì" come a dire: "Bene, proviamo a vedere che succede". Maria non conosceva questa espressione: vediamo cosa succede. Era decisa, ha capito di cosa si trattava e ha detto "sì", senza giri di parole. È stato qualcosa di più, qualcosa di diverso. È stato il "sì" di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire "no". Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo. Maria non ha comprato un'assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco, e per questo è forte, per questo è una influencer, è l'influencer di Dio! Il "sì" e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà».*

45. *Senza cedere a evasioni o miraggi, «Ella seppe accompagnare il dolore di suo Figlio, [...] sostenerlo con lo sguardo e proteggerlo con il cuore. Dolore che soffrì, ma che non la piegò. È stata la donna forte del "sì", che sostiene e accompagna, protegge e abbraccia. Ella è la grande custode della speranza. [...] Da lei impariamo a dire "sì" alla pazienza testarda e alla creatività di quelli che non si perdono d'animo e ricominciano da capo».*

46. *Maria era la ragazza con un'anima grande che esultava di gioia (cfr Lc 1,47), era la fanciulla con gli occhi illuminati dallo Spirito Santo che contemplava la vita con fede e custodiva tutto nel suo cuore (cfr Lc 2,19,51). Era quella inquieta, quella pronta a partire, che quando seppe che sua cugina aveva bisogno di lei non pensò ai propri progetti, ma si avviò «senza indugio» (Lc 1,39) verso la regione montuosa.*

47. *E quando c'è bisogno di proteggere il suo bambino, eccola andare con Giuseppe in un paese lontano (cfr Mt 2,13-14). Per questo rimase in mezzo ai discepoli riuniti in preghiera in attesa dello Spirito Santo (cfr At 1,14). Così, con la sua presenza, è nata una Chiesa giovane, con i suoi Apostoli in uscita per far nascere un mondo nuovo (cfr At 2,4-11).*

48. *Quella ragazza oggi è la Madre che veglia sui figli, su di noi suoi figli che camminiamo nella vita spesso stanchi, bisognosi, ma col desiderio che la luce della speranza non si spenga. Questo è ciò che vogliamo: che la luce della speranza non si spenga. La nostra Madre guarda questo popolo pellegrino, popolo di giovani che lei ama, che la cerca facendo silenzio nel proprio cuore nonostante che lungo il cammino ci sia tanto rumore, conversazioni e distrazioni. Ma davanti agli occhi della Madre c'è posto soltanto per il silenzio colmo di speranza. E così Maria illumina di nuovo la nostra giovinezza.*

Certamente le parole del Papa sono rivolte anzitutto ai giovani, tuttavia egli stesso esprime, nella esortazione apostolica, il desiderio che, mettendo al centro dell'attenzione i giovani, la Chiesa tutta si ritrovi ad essere di nuovo una Chiesa giovane. E dentro questa Chiesa ognuno di noi può rinnovare continuamente la propria giovinezza.



don Munzio

La Chiesa sempre giovane: Maria giovane donna, Gesù eternamente giovane, Stefano giovane discepolo, Antonio giovane nel cuore.

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Marco 10,28-31

28 Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». 29 Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, 30 che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. 31 E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi».

Come sempre di fronte a parole così chiare e inequivocabili vorrei tanto riuscire a vivere come tu mi chiedi, o Signore, ma questa storia dei primi che saranno gli ultimi e degli ultimi che saranno primi, mi sa tanto di magra consolazione: un po' come quando ti dicono che l'importante non è vincere ma partecipare... certo se vinci, lo accetti, ma prova a farlo capire a chi ha perso!

Questo accade esattamente nel mio quotidiano. Mi ritengo una persona super impegnata, anche per la mia comunità parrocchiale, frequento la messa, faccio catechismo, ma cosa mi distingue da chi vive tiepidamente il suo essere cristiano?

Dove sono i miei privilegi? Nel mio piccolo ho sperimentato malattie, lutti e fatiche eppure conosco gente, che non è come "noi", a cui non capita magari nulla di doloroso per tutta la vita.

Sia ben chiaro, auguro a tutti di godere di salute vita natural durante eppure chi, come Pietro, non ha mai pensato "Ecco noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito" e, aggiungo io, dove è la nostra ricompensa?

Per quello che mi riguarda precisiamo subito, Signore, che io non ho lasciato proprio tutto, ho ancora qualche mantello nell'armadio e, se devo proprio essere sincera, non è che ti seguo sempre, sempre... dipende da quello che mi chiedi.

Faccio tanto per te, tanto non è proprio tanto tanto! Sì, sempre meno di quello che faccio per me, ma non è che devi cercare la pagliuzza nel mio occhio con tutte le travi che ci sono in giro!

C'è poco da fare, quando si tratta di fare il punto della situazione nei tuoi confronti, la sindrome del ragioniere si impossessa di me e subito inizio a soppesare attentamente la suddivisione tra i miei e i tuoi impegni.

Avete mai notato come 50 euro che ti vengono regalati sono infinitamente di meno di 50 euro che dai in elemosina?

La fisica insegna che ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria, il latino mi suggerisce il "do ut des" (do a te perché tu dia a me) e in matematica si sa che due più due ha sempre fatto quattro eppure, quando ci sei di mezzo tu, fortunatamente, niente sembra seguire queste regole consolidate.

Viviamo quotidianamente rapporti marito/moglie, genitori/figli, in cui l'amore dovrebbe essere incondizionato, senza nulla in cambio, eppure dentro di noi abbiamo un bisogno "fisico" di ricevere una ricompensa, un grazie, un segno di apprezzamento qualunque, che certifichi che si sono accorti di noi e del nostro lavoro.

A maggior ragione, nel rapporto con te o Signore che, ancor più che i nostri figli, sembri non rispondere mai prontamente alle nostre richieste o ai nostri dubbi. Immagino già una conversazione telefonica con te: "il numero da lei chiamato potrebbe essere spento o non raggiungibile" ... che è la forma filiale di "lo faccio dopo" o "un attimo".

Eppure, non dovrei stupirmi o pretendere, perché in realtà quante volte il mio telefono ha risposto così a Te? Io sono io ma tu... torniamo a parlare di me, torniamo alle mie domande.

Quando gli ultimi saranno i primi? Come accadrà? Non potresti scrivermi due righe di raccomandazione certificando le mie fatiche per non farmi restare in purgatorio centinaia di anni come paventava il caro Padre Natale?

Te ne sarei grata perché in fondo, come ti ha detto Pietro, anche io penso che... abbiamo lasciato tutto... e non far caso se, a volte, sembro più Tommaso e molte, molte volte Giuda.

E mentre i calcoli si sommano nella mia mente senza giungere mai ad un risultato, Tu ricordi a Pietro ed anche a me, senza rimprovero (anche se ne avrei bisogno), che sto già ricevendo la mia ricompensa.

Ricompensa fatta di piccole cose forse, ma vere! Di amicizie strette durante i servizi, di sorrisi ricevuti, di grazie che riempiono il cuore, di abbracci di chi soffre, di ricordi di chi non c'è più.

Avere la grazia di parlare di Te, di poter annunciare il tuo Vangelo è, essa stessa, una ricompensa perché mi costringe ogni giorno a fare i conti con il mio essere infedele, con la mia incapacità di lasciare tutto e

di seguirti, che si contrappone alla tua infinita misericordia di Padre.

Ci avevi avvisato delle persecuzioni, che nel nostro piccolo sono anche le ore di sonno perse, le risate di chi non condivide la tua fede, le arrabbiate e le delusioni per i mancati ringraziamenti...

Ci avevi avvisato ma, soprattutto, ci hai promesso che, anche se la ricompensa che già riceviamo non ci sembra abbastanza, riceveremo molto di più nel "tempo che verrà" ... tempo che, anche se cerchiamo in tutti i modi di sfuggire...verrà.

Allora smettiamo tutti i calcoli e cerchiamo di vivere facendo le cose gradite al Padre; un obiettivo che non impone regole, comandi, divieti, punizioni, ma solo la ricerca del bene, l'amore verso Dio e verso il prossimo. Perché, come Gesù non è mai stato lasciato solo dal Padre, anche noi non saremo mai lasciati soli né qui, ora, né un domani, quando verrà.



FOTO STORICA

ANNO 1954: SCUOLA DI CANTO E SIMPATIZZANTI IN GITA SULLE DOLOMITI

I due sopra tutti da sn: Zoppi Virgilio (Gera) +, Balducchi Omobono.

Fila dietro da sn in piedi: Foresti Giulio (Frate), Balducchi Augusto (Bauchi, seminasco-
sto) +, Colosio Battista (dè Berto) +, don Tengattini +, Fenaroli Pietro (Perfiole) +,
Fenaroli Omobono, ?, Colosio Luigi (dè Berto), don Lucio, Fenaroli Arturo (Onurina),
Foresti Alessandro (Paciola) +, Fenaroli Giovanni (Gioanì Pinco) +,?, Mascherona
Venanzio +, Zoppi Enrico.

Fila in mezzo accosciati da sn: Fenaroli Valerio +, ?, Trapletti Francesco +, Bettoni
Innocente (Cente) +, Martinelli Antonio (Tone Capa) +, don Virgilio (allora seminarista),
Trapletti Carlo (Carli) +, ?, ?, Foresti Costantino (Tino Caneva) +, Fenaroli Bruno +,
?, Zatti Flaviano +, ?, ?, Cristinelli Giuliano (dè Dergio)

Fila davanti da sn: Foresti Angelo +, Foresti Emilio (Dipaco) +, ?, ?,
Gervasoni Graziano, ?, Balducchi Francesco (Cicolino) +, Fenaroli
Tomaso (Diauli) +, Valetti Luigi (Gi).

CARNEVALE 2019

ph. Sara Balducchi, Francesca Balducchi
e Zeula Belussi



Il carro I classificato
LE CARMELLE HARIBO



Il classificato
MOIRA EL SO' CIRCO



La miglior mascherina va a...
LA BIMBA POP CORN



Il miglior gruppo:
IL CIRCO DI MOIRA

IL MISTERO IRRISOLTO...ORA RISOLTO!

#IRagazziDellLago ritornano a farsi sentire, con la loro cena con delitto.

Ebbene sì, dopo qualche mese di pausa, siamo tornati più carichi che mai. Per aprire questo 2019 abbiamo deciso di riproporre la cena con delitto, che già nella sua prima edizione era andata bene, ma quest'anno possiamo considerarla un vero e proprio successo per il nostro piccolo gruppo. La sala piena, i nostri chef speciali e degli attori da premio oscar hanno animato la serata, che è volata in un attimo. Finalmente i nostri due investigatori, o meglio investigatrici, sono riuscite, grazie al tavolo Maigret, a svelare questo mistero. Complimenti ai vincitori!!



#IRagazziDellLago con la loro Zia Paola

Una trama avvincente che speriamo abbia allietato anche i nostri ospiti. Dovete sapere che questa storia è stata interamente inventata e scritta da noi ragazzi, quindi ci scusiamo se magari non tutto fosse perfetto. Noi ci siamo divertiti un sacco sia a preparare che

durante la serata, speriamo che anche tutti coloro che hanno partecipato si siano divertiti. Alla prossima festa!!

#IRagazziDellLago

Quest'estate sarà proprio una BELLA STORIA....

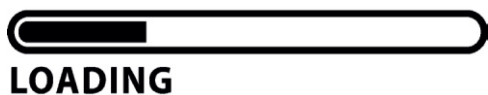
E voi mi direte: "ma stai già pensando all'estate?". Sì, ma esattamente sto pensando al CreGrest, questa parola che d'estate smuove mari e monti.

Il Cregrest è sempre una **BELLA STORIA**, ma quest'anno ancora di più, perchè sarà proprio questo il tema dell'estate 2019. *"Ogni uomo che nasce sulla terra riceve una missione speciale: fare della propria vita una storia d'amore. Raccontare vivendo è scegliere che il nostro tempo, le nostre energie, i nostri talenti e i nostri desideri raccontino di un amore, di una passione, di una precisa direzione con cui abbiamo provato a vivere ogni attimo la nostra esistenza. Abbiamo un'intera estate per scoprire che la vocazione è la bella storia della vita di ognuno. È l'ultimo passo di un cammino iniziato tre estati fa. Ogni azione dell'uomo nel mondo si realizza in tutta la sua potente bellezza solo se iscritta in un orizzonte orientato ad una vita buona, che è il miglior compimento dei doni che il Creatore ha fatto all'umanità."*

Quindi perchè non vivere un pezzetto di questa bella storia insieme? Aspettiamo bambini, ragazzi, ma anche gli adulti per vivere con noi quest'estate. Per vivere la vita assaporandone tutti i colori e le sue sfumature, per renderci capaci ancora di ridere e di giocare.

Una **bella storia**, come lo è quella di Pinocchio, conosciutissima, che quest'anno è stata scelta per rappresentare questo tema. Non solo il burattino sarà protagonista di queste quattro settimane, ma anche noi. Ad aiutarci per capire meglio l'argomento trattato ci sono i consueti quattro verbi: **NASCERE** e rinascere, **CRESCERE** senza smettere mai, **DESIDERARE** sognare all'altezza delle stelle e **COMPIERE** esserci per dare realtà.

Per ora possiamo svelarvi solo le date del Cre che sarà dal 3 al 26 Luglio, per il calendario con tutti i dettagli vi faremo aspettare ancora un po'.



Margherita Fenaroli

FESTA APERTURA PALIO DELLE CONTRADE 2019

Domenica 7 Aprile è stata celebrata la festa di apertura dei giochi del Palio delle Contrade 2019 che inizieranno Giovedì 30 Maggio a Bianica e si concluderanno Domenica 23 Giugno in Gallinarga. Le date di apertura e chiusura dei giochi sono anche scritte sullo striscione che Sabato 6 Aprile è stato appeso sul campanile del paese, molto bello da vedere e ben visibile a tutti date le sue imponenti dimensioni. La festa di apertura si celebra in anticipo sulla data di inizio dei giochi in modo da permettere a tutti i contradaiole di entrare nel clima del Palio, di decidere a quali giochi partecipare e di addobbare con calma le proprie contrade così da avere tutto pronto in tempo utile.

Al mattino di domenica, sotto un cielo nuvoloso, tutti i contradaiole sono partiti dalle proprie contrade ed in corteo si sono riuniti presso l'Oratorio parrocchiale dove, inneggiando e sbandierando i propri slogan, sono stati accolti dal Presidente del Comitato Palio Bernardo Fenaroli, da tutti i componenti del Comitato e dal gruppo arbitri.

La presenza della nostra banda Religio et Patria ha allietato l'attesa dell'inizio della cerimonia inaugurale. Poi tutte le contrade, al seguito della Banda, del Comitato Palio e del Sindaco, si sono dirette in processione verso la chiesa passando da piazza sopra: un corteo allegro e colorato molto bello da vedere, anche se purtroppo nell'ultimo tratto un acquazzone ha creato qualche disagio a chi sfilava.

La Santa Messa è stata celebrata dal nostro parroco Don Nunzio, che durante la predica ha sottolineato come il Palio delle Contrade debba essere un periodo di giochi svolti all'insegna dell'amicizia e del divertimento con un sano spirito di competizione, che porti ogni contrada a giocare certamente per

vincere, ma sempre nel rispetto dell'avversario. A conclusione della celebrazione, sempre in corteo, le contrade sono tornate all'Oratorio dove la Contrada di Cambianica, vincitrice del Palio 2015, ha riconsegnato il Palio al Sindaco che lo custodirà in Comune per poi consegnarlo ai vincitori del 2019. Il Sindaco ha rivolto parole di ringraziamento agli organizzatori ed in particolar modo alla Polisportiva Comunale di Tavernola.

I Capi Contrada (Sofia Fenaroli per Bianica, Fabio Rinaldi per Cambianica, Michela Bettoni per Gallinarga e Marietta Martinelli per Tavernola) dopo le presentazioni hanno prestato il loro giuramento

di impegno a rispettare e far rispettare il regolamento dei giochi.

A conclusione della cerimonia a tutti i partecipanti è stato offerto un aperitivo preparato dal gruppo Oratorio e offerto dalla Proloco.

La festa di apertura si è quindi conclusa in grande allegria. Il Comitato Palio ci tiene a sottolineare che per la buona riuscita della manifestazione è necessaria una partecipazione numerosa della popolazione per supportare e incitare la propria contrada e anche per partecipare ai giochi del Palio. Un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della festa.



NON SOLO CALCIO...

Perché un articolo sportivo sul bollettino della parrocchia, vi starete chiedendo... e io dico, PERCHÉ NO? E' la dimostrazione che ognuno di noi potrebbe scrivere un piccolo testo, senza troppi problemi, su un qualsiasi argomento e mandarlo alla redazione, magari se siete fortunati ci aiutereste a completare il nostro magnifico bollettino esponendoci il vostro pensiero.

Io oggi ho deciso di spendere un po' del mio tempo scrivendo a favore di uno sport. Più precisamente della pallavolo. Sport che a Tavernola è praticato da molti, ma considerato da pochi.

Quindi, quale modo migliore per farvi notare quante bellissime squadre ha il nostro piccolo paese se non utilizzando uno strumento che ricevono tutti: Ol Naet!

Ho gentilmente chiesto a tutte le allenatrici e allenatori di scrivermi un piccolo pensiero sulla loro squadra e sui loro giocatori. Non tanto per sapere chi vince o chi perde, ma per far capire cosa significa essere squadra e quale messaggio vogliono trasmettere ai vostri figli tramite la pallavolo (oltre a farli divertire, ovviamente).

Direi di partire dai più piccoli; per il secondo anno di fila, nella polisportiva c'è la squadra di Mini Volley, bambini di 6 e 7 anni che principalmente vogliono giocare per divertimento, ma lo fanno col cuore. La loro allenatrice, Giada Lazzaroni, ci scrive "Per me la pallavolo è gioia, felicità, concentrazione, adrenalina, ma soprattutto tanta pazienza e tanto impegno. Lo stesso che metto anche nell'allenare questi bambini che mi regalano molte emozioni e soddisfazioni, ma che soprattutto è giusto che crescano facendo sport. Impa-

rare a divertirsi, seguendo le regole del gioco e della palestra".

Ivo Soggetti, invece, ci racconta della sua squadra delle mini-allieve: "E' composta da sette ragazze, nate dal 2004 al 2007. La loro avventura nella pallavolo inizia nel 2016. Fin da subito il gruppo di cui hanno fatto parte anche altre ragazze ha dimostrato impegno, affiatamento e qualità: componenti che hanno permesso loro nel 2016/2017 di vincere i due gironi del campionato esordienti ed il torneo di Credaro. Attualmente in campionato sono posizionate a metà classifica. Come allenatore non posso che essere orgoglioso di loro, soprattutto per l'impegno e la costanza dimostrata in questi anni."

Per la prima volta, quest'anno, all'interno della Polisportiva sono presenti anche due squadre di Esordienti: Esordienti Gialli, con bambini

nati dal 2009 al 2010, ed Esordienti Blu, con bambine nate dal 2007 al 2008. "Era da anni che non si raggiungeva una così grande partecipazione all'interno della pallavolo tavernolese: questo, per noi, è un enorme traguardo! Le due squadre giocano all'interno dello stesso girone ed è una immensa emozione muoversi tra le palestre della provincia portando i colori della nostra polisportiva", ci scrive Miriana Colosio, "da tre anni la Polisportiva organizza degli open day gratuiti per avvicinare i bambini alla pallavolo. Gli open day sono proposti prima dell'inizio della stagione agonistica e durano circa due settimane. Abbiamo sempre avuto un buon numero di iscritti e per questo abbiamo deciso che proporremo questa iniziativa anche a settembre 2019. La squadra Tavernola Gialli è composta da bambini e bambine di 10 e 9 anni. Il loro primo approccio alla pallavolo è avvenuto proprio grazie all'open day di giugno 2017. Le iscrizioni per settembre dello stesso anno sono state sorprendenti ed i ragazzi hanno mostrato di appassionarsi giorno dopo giorno alla pallavolo. I risultati di questa loro passione si possono vedere ogni volta che mettono piede in palestra. A gennaio 2019 hanno iniziato la loro prima avventura di campionato. Nonostante siano i più piccoli del loro girone, ad ogni partita danno prova della loro dedizione e del loro spirito di squadra. Spero che il legame che dimostrano di avere per questo sport possa consolidarsi sempre più negli anni. Sono davvero fie-



ra di tutti loro: mi fanno vivere grandi emozioni! Un ringraziamento va all'impegno dei bambini e alle loro famiglie che sacrificano le loro giornate e quindi i loro impegni per sostenerci ad ogni allenamento e partita."

Alice Facchin, invece, come allenatrice della squadra Esordienti Blu ci dice "Ho cominciato la mia esperienza da allenatrice tre anni fa, proprio con le ragazze che giocano nelle Esordienti Blu; penso che l'opportunità che ho di trasmettere la mia passione a queste giovani atlete, vederle crescere ed innamorarsi ogni giorno di più di questo sport sia fantastica. Credo che allenare, soprattutto ragazze così giovani sia una grande responsabilità: insegnare un gioco nuovo, il rispetto delle regole, lo stare in squadra, il saper perdere, il non arrendersi mai. Quest'anno le ragazze stanno facendo un grande campionato (attualmente sono seconde in classifica) e come loro allenatrice posso solo che esserne fiera, soprattutto per l'impegno, la passione e la grinta che dimostrano nonostante la giovane età."

Da due anni la polisportiva ha reintrodotta la squadra amatoriale del misto; dopo un primo anno di rodaggio, quest'anno la squadra è composta maggiormente da gente che viene da fuori paese, ma che stanno portando alto il nome di Tavernola.

Per il mister, Stefano Crea, "I ragazzi della squadra sono riusciti ad unire la passione per la pallavolo ad una sana amicizia. L'obiettivo iniziale era di migliorare il rendimento del campionato passato, ma grazie al continuo allenamento e all'impegno i risultati che si ottenevano man mano, ci hanno portato a puntare sempre più in alto".

La squadra, infatti, sin dalle prime partite si è guadagnata il primo posto, concludendo il girone d'andata come campioni d'inverno, con zero partite perse!

"Questa squadra mi sta dando grandi soddisfazioni e ci impegneremo per concludere il finale di questa stagione nel migliore dei modi. Nel frattempo vi aspettiamo numerosi alle partite!"

Oltre al campionato del CSI la squadra del misto ha partecipato a una nuova iniziativa, sotto il consiglio di una giocatrice che ha iscritto la squadra del Tavernola al Torneo Interregionale, portando non solo la squadra alle semifinali, ma anche gente del Genova e del Brescia a giocare nel nostro bel palazzetto.

Tutto questo per elogiare tutti i ragazzi e ragazze di Tavernola (e non) che ancora portano avanti questo meraviglioso sport, nonostante le difficoltà e le poche iscrizioni, ma anche per dire quanto anche una piccola parte della polisportiva come la pallavolo possa raggiungere grandi traguardi, o per lo meno ci si impegna per farlo!

COMPLIMENTI a tutti NOI!! Un grazie di cuore a Giada, Ivo, Miriana, Alice e Stefano per aver contribuito all'articolo.



Valentina Polini



FIGLI/E MARTINELLI LORENZO E BETTONI PAOLA (CASCINA RUC)

Da sn: Attilio (+), Lino (+), Mina, Roberta, Angela, Leopolda, Pasqualina.

Torneo "Giocagol" e "Piccolo Principe"

Anche quest'anno, come da alcuni anni, nel mese di marzo e aprile sono stati organizzati dei tornei per i bambini della scuola calcio.

Per i più grandi, anni 2011-2012, è stato organizzato un torneo dal nome "giocagol" una specie di "mini campionato" con partite sia in casa che in trasferta.

Mentre i più piccoli, anni 2013-2014, sono stati i protagonisti del torneo "piccolo principe", dove hanno avuto modo di fare esercizi/percorsi con la palla, ma anche di confrontarsi fra di loro in vere e proprie partite che avevano come solo fine la condivisione del gioco e non assolutamente la competizione.

Un grazie particolare all'allenatore Giuseppe Consoli per il tempo che dedica e per la pazienza che ha con i nostri bambini e....un GRAZIE GRANDE GRANDE anche ai bambini stessi per l'impegno che dimostrano in ogni occasione!!

Nadia Bettoni



ALICE BRIDA: UN SOGNO CHE SI AVVERA!!

La nostra carissima Alice ha visto trasformarsi in realtà un sogno che da tempo cullava: è risultata la vincitrice assoluta del concorso "Il ballo delle debuttanti", che annualmente viene organizzato a Stresa (Piemonte) ed è una riscoperta dell'eleganza, della regalità, dell'atteggiamento e dei valori che si stanno perdendo.

Alice ha deciso di iscriversi a questo concorso nel mese di gennaio dopo aver ottenuto il pieno appoggio dai suoi genitori Annalena ed Ettore. Per partecipare a questa competizione ha dovuto frequentare delle lezioni di galateo, di gestione dell'immagine, di dizione, di posa fotografica ed anche di cucina.

Assieme alle altre concorrenti ha visitato diversi paesi sempre con al seguito fotografi e cineoperatori, quasi proprio come vere attrici! Inoltre ogni pomeriggio c'erano le prove di ballo e poi tanti altri impegni....insomma non è stata proprio una passeggiata!!

E dopo tutte queste fatiche finalmente è arrivato il 2 marzo; la serata conclusiva si è svolta nell'hotel Regina Palace di Stresa, dove c'era una bellissima coreografia e tantissimo pubblico ad ammirare le concorrenti.

Nel momento del ballo finale tutte le partecipanti erano accompagnate da ex allievi della scuola militare; terminata la serie di balli Alice è stata proclamata vincitrice! Ci ha confessato lei stessa che non se lo aspettava proprio ed era così euforica che non capiva più niente dalla felicità!

Anche la redazione del Naet si unisce alla sua gioia e ricorda che Alice è una volontaria dell'oratorio e fa notare che era regolarmente presente anche la sera successiva alla premiazione a svolgere il suo turno di servizio: questo torna tutto a suo merito!!!

Bravissima Alice e tantissimi auguri per coronare un fantastico e straordinario futuro da....principessa!!!

Nadia Bettoni



Giornata del "Verde Pulito" aprile 2019

Sabato 23 marzo gli allievi delle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado sono stati protagonisti della giornata del "Verde Pulito", iniziativa patrocinata dalla Protezione Civile di Tavernola. Il progetto, che ormai si svolge da anni sul nostro territorio ed è sostenuto dal nostro Istituto, ha riscosso molto successo. Sotto l'occhio vigile del signor Francesco Morzenti, i ragazzi, divisi in squadre e coordinati dai volontari della Protezione Civile, hanno pulito la località "Casella" raccogliendo ogni sorta di rifiuto: dalle bottigliette di plastica lanciate da incauti ciclisti, alla spazzatura abbandonata incoscientemente da turisti di passaggio, al materiale inerte o di scarto. Gli allievi, cooperando con i volontari e i docenti accompagnatori, hanno svolto in modo egregio, serio, energico e proficuo il lavoro di riqualificazione della scarpata del monte e della sponda del lago. La giornata si è svolta in un clima primaverile che ha contribuito a rendere piacevole ed agevole l'attività fisica e didattica. Gli allievi si sono resi conto di come il nostro territorio, a vocazione turistica, sia purtroppo soggetto alla scarsa attenzione e sensibilità di un'utenza a volte poco educata. Raccogliendo i rifiuti gli alunni si sono sentiti utili e parte attiva nella tutela del proprio patrimonio naturale; i volontari della Protezione Civile poi hanno, col loro esempio, dimostrato ai ragazzi come sia difficile mantenere in sicurezza o tener pulito l'ambiente: tuttavia i loro sacrifici sono un monito per risvegliare le coscienze di tutti, soprattutto di queste giovani generazioni che stanno dimostrando grande interesse verso l'ambiente anche in senso globale. I cambiamenti cominciano dai piccoli passi, iniziano proprio da ciò che ci circonda. Il nostro Sebino, le sue acque, i suoi meravigliosi monti che gli fanno da corona, i prati che lo celebrano con la ricchezza del suolo e le sponde sono un tesoro prezioso che va difeso, mantenuto e anche coccolato. Al termine della giornata, alcuni dei nostri ragazzi hanno anche espresso la volontà di entrare a far parte della Protezione Civile. Lavorare fianco a fianco con il Signor Morzenti e i suoi volontari ha acceso in loro il desiderio di proteggere e migliorare l'ambiente; si sono sentiti custodi del loro territorio, scoprendo quanto sia importante la cooperazione per realizzare un progetto comune finalizzato al bene di tutti.



Prof.ssa Ilaria Loda

TT Day 2019

Il giorno 14 marzo la Scuola Secondaria di Primo Grado del Plesso di Tavernola ha celebrato, per la prima volta, il "P Day", una manifestazione culturale a carattere scientifico nata negli Stati Uniti, alla fine degli anni Ottanta, ad opera del fisico Larry Show che per primo lo ha commemorato all'Exploratorium di San Francisco per festeggiare la costante più famosa della matematica: il 3,14. Ben lungi da essere solo un capitolo dei manuali di matematica, il π è anche parte integrante dell'essere umano. È nelle nostre pupille, negli attorcigliamenti della doppia elica del dna o nel rapporto tra la distanza che separa l'alluce e l'ombelico e quella tra quest'ultimo e la punta della testa: questo rapporto è proprio 3,14. Artefici del progetto sono stati i professori Zanella, Stevanin e D'Agruma, docenti di matematica del nostro Istituto. L'iniziativa è nata per rendere il campo della matematica più accattivante, coinvolgente e piacevole anche per chi, con la disciplina, ha o ha sempre avuto un conflitto luttuoso o irrisolto.

L'iniziativa si è svolta nei locali dell'oratorio e ha coinvolto anche gli allievi del plesso di Predore. In un clima disteso, ma competitivo, gli

alunni dell'Istituto sono stati divisi in squadre definite con i nomi dei più grandi matematici e fisici di tutta la storia e si sono cimentati in giochi logico – matematici interattivi o vertenti sul calcolo del pi greco di oggetti di uso comune. La giornata è stata impegnativa fra calcoli, ragionamenti logici, risoluzione di quesiti, giochi di squadra: tra una manche e l'altra trasudava la volontà di partecipare attivamente e scoprire che la realtà che ci circonda è un vasto mondo geometrico ed alge-



brico. L'iniziativa è stata apprezzata da tutti i componenti, alunni e docenti: questi ultimi poi hanno avuto la possibilità di rispolverare concetti sepolti dalla memoria del tempo e si sono riscoperti un poco allievi fra i propri alunni. Bellissima la sensazione per gli insegnanti di cooperare e co-apprendere con i propri allievi: un malinconico salto nel passato! Gli alunni hanno sfatato il mito che la matematica è una disciplina noiosa ed ostica: i giochi di squadra in auditorium hanno permesso loro di apprezzare la materia rendendola fruibile e comprensibile anche attraverso l'applicazione pratica a situazioni di vita quotidiana ed extra scolastica, lontano dai banchi di scuola. L'iniziativa ha coinvolto in modo serio e divertente tutti i partecipanti riscuotendo un indice di gradimento altissimo.

Prof.ssa Ilaria Loda

ASSEMBLEA AVIS

Domenica 17 febbraio si è tenuta l'Assemblea Annuale della Sezione Avis di Tavernola. In rappresentanza dell'Avis Provinciale Bergamo era presente il Consigliere Germano Crisanti che ha avuto parole di elogio per gli Avisini tavernolesi che da tanti anni sono presenti ed attivi sul territorio; la Sezione locale è stata costituita nel 1966 e raggruppa anche i donatori di sangue di Parzanica, che sono confluiti nella nostra Sezione da quando la loro, ormai parecchi anni fa, per motivi logistici e strutturali è stata chiusa. Crisanti si è complimentato con il Direttivo locale che ha saputo ottenere risultati positivi incrementando, seppur leggermente, il numero delle donazioni di sangue, in controtendenza con i dati a livello provinciale, che registrano invece un calo.

Nella sua relazione, la Presidente Avis Mariella Foresti, ha riepilogato l'andamento associativo relativo al 2018, fornendo ed illustrando i risultati ottenuti così sintetizzati:

Donazioni di sangue anno 2018: n. 167 (+ 10 rispetto al 2017). Di queste n. 130 di sangue intero e 37 di plasma.

Donatori attivi: n. 107, da notare però che nel corso del 2018 solo una settantina hanno donato sangue o si sono comunque presentati per un controllo dei valori. La Presidente in merito a ciò ha detto che si stanno contattando quegli avisini che non si presentano da tempo cercando di convincerli a riprendere a donare sangue, fatto salvo naturalmente che la loro assenza non dipenda da motivi sanitari. Nel corso del 2018 si sono avuti comunque n. 9 soci che hanno effettuato la loro prima donazione.

Per quanto riguarda le attività di propaganda associativa, la Presidente ha ricordato l'accordo stipulato con l'Amministrazione Comunale di Tavernola che, tramite i propri uffici, si è impegnata a comunicare ai cittadini, all'atto di fare o rinnovare la carta d'identità, la possibilità di diventare Donatori di Sangue, cosa che per altro da anni già avviene per i Donatori di Organi (AIDO).

Nel corso del 2018 si è portato avanti inoltre il "Progetto Scuola Materna" che ha previsto uno o più interventi di sensibilizzazione alla donazione in sede delle riunioni dei genitori, con un contributo economico da parte dell'Avis per l'effettuazione di un progetto didattico.

Infine cogliamo anche qui l'occasione per lanciare un appello ai tanti giovani...e anche meno giovani...che con un piccolo sforzo potrebbero dare un grande contributo sociale e sanitario: donate il vostro sangue!!!
(Per chi fosse interessato contattare Mariella 338/9743089 – Oscar 338/9028032 – Rosario 340/1742240)



Nadia Bettoni

APPUNTAMENTO IMPERDIBILE!!!

Sabato 10 Maggio alle ore 21.00 presso il teatro dell'oratorio di Tavernola Bergamasca la nostra formidabile compagnia teatrale "LA SFONGADA" presenterà "A l'è mai tròp tarde".

Commedia in 2 atti di Camillo Vittici con regia di Bernardo Fenaroli. Vi aspettiamo numerosi.



AI TEMPI

Rubrica di ricordi faziosi ma sportivamente religiosi

Le Olimpiadi

Tanti anni fa, quando il Palio di Siena era già un'antica tradizione mentre quello delle contrade nostrane non era nemmeno nell'immaginario collettivo, a Tavernola si organizzavano addirittura le Olimpiadi, con gli atleti in gara tutti gli anni e non ogni quattro perché, si sa, a noi piace essere unici ed originali.

Terreno delle gare era il **camp del fuboll**, che copriva ai tempi l'area dell'Oratorio e degli annessi cortile e campetto. Il campo, anticamente un brolo(*) con alberi, era ridotto ormai ad uno spiazzo di terra battuta con ancora un po' di prato residuo; sul lato parallelo alla chiesa c'erano un bel portico che collegava la parrocchiale alla casa del curato ed i ruderi di vetuste costruzioni, luogo di giochi dove cimentarsi anche nelle fantasie archeologiche tra muretti rasi al suolo e cocci di vasi e di vecchie stoviglie. Lasciando perdere i giochi infantili e tornando a quelli olimpici, ricordo che questi consistevano in gare che poco avevano a che fare con l'atletica ed altre specialità; le più attese ed applaudite erano la corsa nei sacchi, riservata **ai scecc** e la disputa delle dispute, cioè il palo della cuccagna, impresa ambita **dai zuenocc**.

Il solo montaggio del palo era uno spettacolo che radunava tutto il paese: l'alto tronco di abete privo di rami e corteccia veniva spalmato con uno spesso strato di grasso, sulla sommità veniva messa una grande ruota con appesi salami, prosciutti, formaggi ed altre cibarie, ed infine il palo veniva innalzato al centro del campo. Gli atleti dovevano tentare di arrampicarsi fino in cima e staccare dalla ruota uno dei premi appesi. I primi a salire scivolavano quasi sempre a terra ed i capitomboli venivano accompagnati dalle risate o dalle esclamazioni dispiaciute delle opposte tifoserie.

Il pubblico era diviso in due fazioni e non in quattro frazioni. In pratica Gallinarga era una colonia di Tavernola e Bianica vassalla di Cambianica. Tra il capoluogo ed il suo più grande suburbio c'era una rivalità talmente accesa, che al confronto i guelfi ed i ghibellini erano da Nobel per la Pace. Si erano divisi tutto, perfino la chiesa, a scuola **Chei dè Cambinega** e **Chei dè Taernola** erano in perenne competizione, sul lavoro idem, i matrimoni misti erano a malapena tollerati e le ragazze nate in riva al lago, se si trasferivano da Cornola in su, pur innamorate si sentivano esiliate a vita. Erano due le occasioni in cui le due fazioni non si guardavano in cagnesco e non si facevano dispetti anche pesanti: una era la Processione della Madonna di Lourdes e l'altra le Olimpiadi. Come i cittadini delle Poleis, le Città Stato dell'antica Grecia, Tavernola e Cambianica deponevano le armi e si preparavano democraticamente e pacificamente a sostenere i loro campioni. Le Olimpiadi si tenevano sempre a Tavernola perché ai tempi ancora non c'era il campo di calcio a Cambianica e così la domenica fatidica, dopo la Dottrina in chiesa, tutti erano schierati ad incitare i ragazzini che correvano nei sacchi tra cadute e rialzate e soprattutto ad applaudire gli impavidi giovanotti che, pur di arrivare in cima al palo, si impiastavano di grasso e sopportavano ammaccature e contusioni. A vincere questa competizione però era quasi sempre Tavernola, che aveva il suo asso in Tommaso Fenaroli, detto **Toma-**

so dè Perfiole, fratello di Mondo, imbattibile



Tavernola nei primi decenni del secolo scorso; è ben visibile il vecchio brolo circondato dal Casermù, dalla vecchia filanda con ciminiera, dalla casa del curato e dal passaggio coperto tra questa e la chiesa.



Tavernola vista da Cornola, località che ai tempi "era zona di nessuno". Da questo punto di osservazione sono ben visibili l'Oratorio e l'area circostante.

anche nel gioco del calcio. Quando era in gara lui, non ce n'era per nessuno ed ogni anno faceva un bel bottino di cibarie, che divideva con amici e sostenitori. Agli inizi degli anni '60, con la costruzione del primo edificio dell'Oratorio adibito a sede della nascente Scuola Media e nuova casa del curato, non solo venne demolito il bel portico che copriva il passaggio tra la chiesa e l'attuale Oratorio, ma terminò anche la breve stagione delle olimpiadi di casa nostra, ideate probabilmente da qualche curato ed autorizzate dal parroco e che con le antiche gare di Olimpia, avevano in comune solo il fatto di essere riservate ai soli maschi, fatto questo che insieme a tanti altri non fece che incrementare lo spirito egualitario e di ribellione di tante bambine e ragazze.

Maria Foresti

(*) **Brolo**: termine di origine celtica che indica orti o frutteti cinti da muri o da siepi.

I MIEI MONTI



Lunedì 11 marzo presso la sala polivalente della scuola primaria di Tavernola, il nostro compaesano Prof. Giuliano Colosio ha presentato alla comunità il suo libro "I miei monti", un viaggio a ritroso nella vita dell'autore dove "rivisita e rivive" le sue escursioni sui monti orobici e altoatesini e riflette sulle sue personali esperienze vissute nel corso degli anni.

Giuliano, grande appassionato di montagna, alterna nel libro il racconto dei viaggi a riflessioni ambientali, ecologiche e religiose e la lettura dei dieci capitoli che lo compongono è piacevole e scorrevole.

Da apprezzare anche le belle foto che aiutano il lettore a godersi i luoghi e le esperienze che vengono raccontate e vissute, alternate ad acquarelli il cui autore è lo stesso Giuliano.

Il folto pubblico presente ha prima seguito con attenzione la dettagliata esposizione dell'autore, preceduta da una breve ma esauriente introduzione del Vicesindaco Joris Pezzotti, ed ha poi apprezzato lo squisito rinfresco gentilmente offerto dalle sempre gentilissime nipoti di Giuliano.

Nadia Bettoni



Bergamo anni '50: chi sono e cosa fanno i due ciclisti tavernolesi che sfilano in passerella nel centro città? Le due giovani promesse (ahimè mancate...) del ciclismo nostrano sono Fenaroli "Mondo" e Fenini Massimo, ai tempi nel pieno delle loro forze!!!

ARTICOLO STORICO

(a cura di Rosario Foresti)

ANNO 1949: LA MADONNA PELLEGRINA A TAVERNOLA (dal Bollettino Parrocchiale) 70° ANNIVERSARIO

Riduciamo la cronaca parrocchiale alla visita della Madonna nei giorni 1-2-3 dl mese di ottobre. Ci sarebbe da riempire non due pagine ma tutto il bollettino: e lo farei tanto volentieri per voi lontani se il tempo lo permettesse e col tempo anche qualcosa d'altro.

Partiamo da un pensiero comune a tutti: nessuno si immaginava giorni così belli ed un interessamento così totalitario! Ma veniamo alla cronaca.

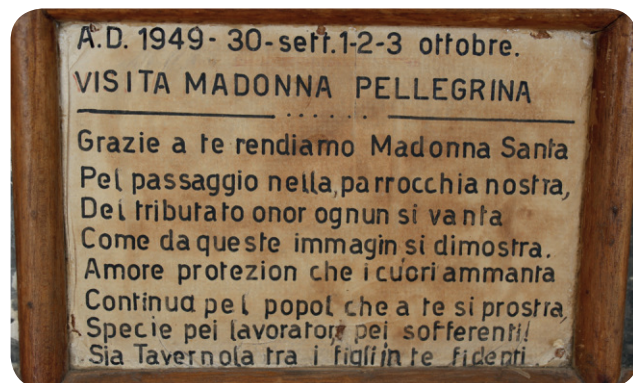
Venne tra noi da Vigolo alla sera del 30 settembre. Fu ricevuta nella località Pormerone poco distante dalle case di Vigolo. Pioveva: si doveva aspettarsi che il diavolo avesse messo un po' le corna; ma la pioggia non valse proprio a nulla giacchè lassù c'era buona parte della parrocchia. Dopo la consegna si ordinò la processione che riuscì una valanga di fuoco. Si scendeva per la carrozzabile serpeggiante la collina, cantando e recitando il S. Rosario. Ogni cascina aveva la sua luminaria con apparati di verde fatti con gusto e proprietà. Dove c'erano ammalati ci si fermava e si benediceva. La voce poi chiara dei missionari che dirigevano con l'altoparlante faceva sì che tutti fossero uniti col canto e con la preghiera: si riviveva le serate di Lourdes. Così dopo circa un'ora e mezza di processione si giunse a Tavernola tutta illuminata. In chiesa si congedarono gli uomini e si incominciò la veglia delle donne e delle ragazze: erano di già le 23. La veglia si protrasse fino all'una e mezza di notte: si celebrò la S. Messa, si fece la consacrazione alla Madonna, si distribuirono in due sacerdoti le S. Comunioni e si chiuse col canto popolare "Noi vogliam Dio".

La prima giornata, primo di ottobre, era di già incominciata con la Messa di mezzanotte; al mattino rinnovazione della funzione della notte per coloro che non erano stati presenti, poi alle otto Santa Messa per i fanciulli. Tra ragazzi e ragazze erano presenti circa in quattrocento: don Mario, il missionario più giovane, diresse la prima S. Messa poi fece la consacrazione, poi la S. Comunione a tutti: erano un po' irrequieti forse anche per lo stomaco vuoto, ma compresi e attenti.

Alle dieci dello stesso giorno la Messa degli ammalati che diresse don Belotti con la consacrazione e benedizione uno per uno; l'organizzazione di tale Messa era affidata alla San Vincenzo la quale forse poteva

organizzarla un po' meglio. Alle 11,30 la Messa della pace, con supplica.

Nel pomeriggio la Madonna venne portata a Cambianica dove rimase fino alla sera alle ore venti, quando cioè si incominciò la solenne Via Crucis. Quanta gente, e quanto raccoglimento! Le stazioni furono: 1. Sagrato di Cambianica - 2. Quadrivio di Cambianica - 3. Località Lo - 4. Vandel - 5. Pianetta - 6. Madonnina - 7. Rino - 8. Principio di via Valle - 9. Fondo di via Valle di fronte a una chiesina costruita ingegnosamente dal sig. Mario Zatti come gustoso ornamento - 10. Piazzale davanti al Miralago - 11. Di fronte al



La processione davanti alla scuola: ai tempi il cortiletto davanti, ora parcheggio, era recintato e il municipio ancora non c'era.

campanile - 12. Avanti alla farmacia - 13. Via Pero - 14. Sagrato della prepositurale. Era una fiumana che precedeva e seguiva la Madonna portata dai giovani che se la contendevano; si cantava, si pregava e si rimaneva in ascolto della parola del missionario; nessuno avrebbe immaginato di assistere a un simile spettacolo.

Alla Via Crucis è seguita la veglia degli uomini che per numero e comportamento hanno superato le donne. Chiesa gremita, silenzio perfetto, attenzione alle parole del missionario specie durante la Messa delle 24. Dopo la consacrazione i tre sacerdoti distribuirono la S. Comunione. Veglia indimenticabile!!

E siamo alla seconda giornata:

Dopo le Messe solite, anzi dopo la Messa del fanciullo, gli operai cementieri levarono la Madonna e la portarono agli stabilimenti. Nel piazzale dell'ascensore era stato eretto un palco con altare. Si celebrò la S. Messa presenti operai e datori di lavoro. Il missionario fece accompagnare la S. Messa con preghiere, canti e parole appropriate. Di lì la processione si portò fino al Pontello, alla cava Italcementi, al Milesi, alla Cementifera, al Sacchificio, al Sina: quando si ritornò era ormai ora della Messa della pace e della supplica.



Processione con Madonna Pellegrina: inizia la salita verso Cortinica.

Nel pomeriggio ecco il pellegrinaggio a Cortinica via cimitero. I giovani di Bianica e Cortinica la vollero portare fino lassù. Durante la salita si recitò il S. Rosario intero con parole appropriate del Missionario ad ogni mistero. Nell'ultimo tratto sorprese la pioggia ma si procedette né più né meno come se nulla fosse...avevamo la Madonna con noi! Che cosa importavano due gocce d'acqua!! La Madonna doveva rimanere nella sua casa fino alle ore venti, ma dopo un'oretta, essendo cessata la pioggia, si approfittò per riprendere la processione e scendere...e riprese il S. Rosario alternato ad ogni mistero con una canzoncina terminante con "Ave Maria" di Lourdes che gli uomini cantavano con coro poderoso quale poche volte mi è capitato di sentire.

La Madonna venne consegnata alle rev. Suore per la loro veglia.

Ed eccoci all'ultima giornata.

Alle ore otto le operaie della filanda la prelevarono dalle rev. Suore e, portata sulle spalle dagli operai addetti e dai figli del Direttore facendo il giro del paese, passò in filanda dove ebbe luogo una funzione suggestiva e commovente; alla Messa parecchie operaie fecero la S. Comunione mentre avveniva la consacrazione. Di lì si passò all'Asilo e dopo la benedizione si ritornò in chiesa dove ebbe luogo la S. Messa dei bambini. Erano presenti e riempivano la chiesa tutte le mamme con i loro piccoli che certamente non si sentivano obbligati alla legge del silenzio...ma era commovente! Offrirono tutti alla Madonna un minuscolo cero e si sforzarono di baciare la S. Reliquia. Nel pomeriggio si riportò la Madonna all'Istituto per la Via Crucis ai fanciulli: anche qui bene.

Ed eccoci al mesto congedo.

Alle 19 tutta la parrocchia era riversata alla prepositurale. Si cantò il Magnificat, si impartì la Benedizione eucaristica; indi si compose il lunghissimo corteo per dirigersi verso Gallinarga. Che spettacolo! Sembrava di sognare! Ad un certo punto il missionario comandò l'alt e diede i ricordi: 1. Preghiera del buon cristiano; 2. Santificazione della festa insistendo sulla dottrina; 3. Non bestemmiare...ad ogni ricordo un nutrito commento...

Si sostò a Gallinarga benedicendo e pregando per gli abitanti di quella contrada, poi di nuovo in cammino verso Predore. Si arrivò ai confini della parrocchia esattamente alle 21,30. Il Prevosto salutò la Madonna a nome della popolazione e ringraziò, e passò il Crocifisso all'Arciprete di Predore che dopo il bacio della pace disse due parole alla Madonna di benvenuto.

Si fece ritorno con un senso di mestizia: la Madonna era passata!!

Commenti? E come si possono fare?

Il popolo ha fatto il suo dovere sia spirituale sia anche esteriore con una luminaria che era meravigliosa; non scendiamo a particolarità giacché tutti hanno dimostrato la buona volontà, tanto che hanno coperto anche le piccole eccezioni alle quali non si badò.

Auguriamoci che la Madonna abbia a tener vivo nella nostra parrocchia l'amore di questi giorni, e che tutti siano in avanti cristiani non tanto di nome quanto di buone opere.

Note dalla Banda

a cura di Maria Foresti

Le scuole di musica



Oratorio di San Michele

La Banda ha appena inaugurato il suo 111mo anno di attività, con la ripresa della scuola di musica alla fine di gennaio e due uscite in corteo: una sacra per la processione della Madonna di Lourdes l'11 febbraio ed una profana in occasione della sfilata di carnevale il 3 marzo. In questo periodo Maestro e musicanti si stanno preparando per i consueti appuntamenti per le cerimonie religiose e civili della stagione primavera – estate e soprattutto per nuovi, ricchi ed interessanti concerti. Visto che non tutto si trova sui libri od è stato illustrato negli spettacoli, mi sembra utile elencare anche le diverse sedi occupate dal nostro Corpo Musicale nella sua lunga storia. Narra la leggenda che le prime lezioni si tenessero a Cambianica, nell' Oratorio di San Michele; in seguito i suonatori scesero nel capoluogo in una cantina – fondaco di via Orti, dove permasero a lungo dilettaando tutto il paese la sera delle prove, vista la posizione centrale della sede, che però umida e fredda com'era danneggiava i pur allenati polmoni

dei bandisti. La svolta avvenne nel 1964: accanto alla palestra dell'appena inaugurato edificio della Scuola Media – che era anche Oratorio maschile – si ricavarono due locali per la Banda. La crescita numerica dei componenti

rese in pochi anni stretta ed angusta anche questa location, e fu la sistemazione di un'altra scuola a risolvere il problema. Con la ristrutturazione delle Scuole Elementari infatti, venne ricavata all'ultimo piano la Sala Polifunzionale, dove si trasferì il Consiglio Comunale, che lasciò libera perciò per la Banda la ex Chiesina delle Suore, che era stata adibita a Sala Consiliare per molto tempo. Da po-



Sede di via Orti.



Oratorio vecchio nel 1980 e gli allievi in concerto.

chi anni infine la Banda è alloggiata all'Oratorio nuovo, nella scuola di musica allestita nel seminterrato, una sede decorosa e funzionale ma sempre un po' stretta.

Non so se nel futuro del nostro Corpo Musicale ci sarà una nuova scuola di musica ancora più bella e spaziosa, ma so per certo che tutti noi dobbiamo essere

orgogliosi del coraggio dei nostri nonni e bisnonni, che a due anni dal disastro dell'avvallamento, non solo ricostruirono il paese, ma investirono in cultura con la fondazione della Banda la quale, pur di suonare, si adattò a tutte le sistemazioni, anche le più scomode.

Ex Chiesina delle Suore.



Pietro Bettoni, per tutti "maestro Piero", classe 1941, è conosciuto da tutti i Tavernolesi, oltre che per la sua professione, anche per il suo impegno in tanti settori del campo sociale. Dal 1970 è membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Buonomo Cacciamatta, prima come Segretario e poi come componente del C.D.A.; ha fatto parte per cinque anni del Consiglio comunale ed ha collaborato in alcune commissioni culturali. E' autore di diverse pubblicazioni che hanno documentato vari aspetti del territorio e della vita socio-culturale tavernolese. E' stato Socio Avisino (n. 51 donazioni di sangue) ricoprendo anche cariche nel Consiglio Direttivo. È stato il primo tavernolese, insieme a don Virgilio Fenaroli, a ricevere la benemerenda istituita nel 2016 dalla Provincia di Bergamo.

Tutto ciò premesso, ripercorriamo con lui la sua carriera di "maestro", professione che ha esercitato per 36 anni, in particolare nella "sua" Cambianica, dove è stato il punto di riferimento per insegnanti, alunni e genitori.

INTERVISTA AL "MAESTRO PIERO"

(a cura di Rosario Foresti)

1) Per quanti anni hai fatto il maestro?

Ho insegnato nella scuola elementare per 36 anni, dal 1966 al 2002, iniziando dai doposcuola e dalle supplenze. Il periodo più lungo è stato quello nella scuola di Cambianica, durato 27 anni.

2) In quali scuole hai insegnato prima di arrivare a Cambianica?

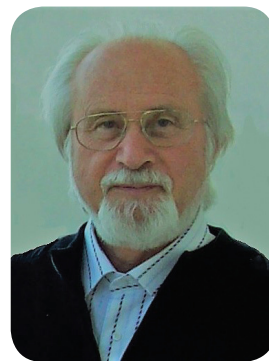
Sono stato fortunato perché non sono mai dovuto andare lontano da Tavernola dove sono nato e vissuto. Ho fatto supplenze a Sarnico, Tavernola, Vigolo, Acquaiolo e Fonteno.

3) Ai tempi c'era la scuola elementare anche ad Acquaiolo, piccola frazione di Parzanica. Parlati della tua esperienza lassù.

Nel 1968/1969 la frazione era già stata collegata al capoluogo dalla strada asfaltata, ma non a Portirone, in riva al lago, e quindi con la mia "Lambretta 150" percorrevo la strada provinciale per Vigolo e Parzanica e poi quella che scendeva ad Acquaiolo. Molte volte però preferivo lasciare la moto a Portirone e salire e scendere la mulattiera a piedi...allora le mie gambe erano ancora buone!! Alla Spiglia mi aspettava sempre la signora Rosa Martinelli (originaria di Tavernola e ancora vivente) che mi preparava un ottimo caffè. La scuola era chiamata "pluriclasse" perché ero maestro unico con 14 alunni di classi diverse tutti raggruppati assieme: capirete anche voi che non era molto semplice insegnare... L'aula era riscaldata dalla stufa a legna che la bidella Maria ogni mattina ci faceva trovare accesa. Molte volte ci si raggruppava intorno a quel calore per le letture, per sentire parlare di storia e di geografia, per recitare poesie che allora, sapientemente, si imparavano anche a memoria. Gli alunni più grandi aiutavano i più piccoli, e quando si usciva a fare le ricerche nella zona tutti portavano a casa un bagaglio di conoscenze adatte all'età. In classe c'era un clima di collaborazione eccezionale. È stata una bella esperienza umana e professionale che, dopo 50 anni, è ancora viva e condivisa!



Anno 1989: tutta la scuola di Cambianica sul Bronzone.



4) Quando sei arrivato finalmente a Cambianica?

Nel 1970, per immissione in ruolo a seguito del concorso magistrale; ci sono stato dapprima in prova per due anni, al termine dei quali sono entrato finalmente in ruolo definitivo. Il primo anno di ruolo l'ho poi fatto a Parzanica e quindi l'anno dopo sono riuscito a tornare definitivamente a Cambianica.

5) Chi sono stati i tuoi primi colleghi?

Annamaria Ferrari, Vittoria Sorini, Emilio Cavalleri, Amelia Zanchi, Maria Bertoli, Mario Canini, Carla Narice, Marisa Be-

neggi.

6) Ora parlati della scuola di Cambianica.

La storia completa di questa scuola, dal 1953 al 1998, si può trovare nel libro "La scuola Europa di Cambianica" da me scritto insieme alla dott.ssa Rosa Facchi e pubblicato nel 2013.

Quella scuola fu un bel servizio per la Comunità della frazione e dispiacque molto la sua chiusura, dovuta al generale calo di alunni. Furono anni di passione e di sperimentazione didattica ed educativa con metodi che si sono rivelati efficaci. Alunni, insegnanti e genitori in questa scuola hanno vissuto momenti felici e creativi, sperimentando il piacere di accogliere ed essere accolti, provando il gusto di insegnare e di imparare.

7) Hai dei ricordi particolari da raccontarci?

Tanti, troppi per poterli raccontare qui. Ricordo però con piacere che all'inizio di ogni anno scolastico a Cambianica c'era la tradizione di fare un'uscita di un'intera giornata sul territorio, era una vera e propria gita a cui partecipavano sempre anche tantissimi papà e mamme. Era il modo migliore per instaurare quel corretto e socievole rapporto tra genitori, alunni ed insegnanti che per me è fondamentale per far sì che la scuola sia un ambiente di accoglienza in cui ogni alunno si trovi a suo agio e possa sviluppare al meglio le sue attitudini. Questo per me veniva e viene sempre prima di ogni nozionismo didattico. Ma forse il ricordo più bello è quello di avere sempre nel cuore i tanti alunni che ho incontrato, che ho imparato a stimare nel loro cammino e che hanno avuto affetto e fiducia in me. Ricordo poi anche le numerose feste di ogni tipo che in varie occasioni si sono fatte, le recite, e, soprattutto, la tradizionale cerimonia annuale al nostro bel santuario di Cortinica che vedeva riunite le due scuole elementari del paese a fine anno scolastico. Dopo il mio pensionamento non è più stata fatta e mi dispiace perché era una tradizione che per me durava da quand'io ero bambino della scuola elementare.



Anno 1991: gita scolastica di inizio anno nella Valle di Vigolo.

8) Dopo la chiusura della scuola nel 1998, dove sei andato?

Come gli altri colleghi, ho continuato ad insegnare nella scuola di Tavernola, ma gli ultimi anni li ho trascorsi come Vicario, sostituendo il "maestro Bonomino" andato in pensione, e dedicandomi, insieme alla Dirigente dott.ssa Rosa Facchi, anche alla creazione dei laboratori di informatica nelle varie scuole dell'Istituto Comprensivo e alla diffusione dell'apprendimento del computer sia da parte degli alunni, sia da parte degli adulti, per questi ultimi con appositi corsi serali.

9) Concludiamo con una domanda un po' provocatoria:

potendo tornare indietro, cosa non faresti più a scuola?

Sgriderei di meno e sarei più ubbidiente!

Un grazie speciale al "maestro Piero", oltre che dai suoi alunni, anche da parte di tutti quei colleghi e cittadini che, grazie a te, hanno scoperto il mondo dell'informatica! Un ringraziamento particolare infine da una tua anonima collega che ti scrive..."Quante volte penso ai nostri anni di scuola...senza tante riunioni o programmazioni mettevamo in campo novità che ci appassionavano e tu ne eri il condottiero...bei tempi da ricordare!!". Ancora un grandissimo grazie e...ad multos annos!...maestro Piero!!!



Il 19 marzo il carissimo **Foresti Giuseppe** ha festeggiato con nipoti e parenti il suo 86° compleanno: tantissimi auguri anche da parte di tutta la redazione del Naet!! ...te ne mancano solo 14 per arrivare a 100: dai che ce la fai!!!

Il signor **Colosio Luigi** ("dè Codec" di Vigolo), nonno della nostra redattrice Nadia, domenica 10 marzo ha raggiunto il prestigioso traguardo dei 90 anni. Per l'occasione tutti i parenti gli si sono stretti attorno per i dovuti festeggiamenti. Tantissimi auguri al nonno Luigi anche da parte di tutta la redazione del Naet!!



Venerdì 12 Aprile la signora **Baldocchi Maria** ha compiuto 82 anni: tantissime felicitazioni da parte di tutta la redazione del Naet e tantissimi auguri per ancora moltissime ricorrenze di compleanno!!!



Luigia Bettoni il 19 Febbraio ha festeggiato insieme ai suoi nipoti i suoi 95 anni. Tantissimi auguri da tutti i tuoi cari, ti aspettiamo ai 100!

Tantissimi auguri anche dalla redazione de Ol Naet!

ANNO 1961: MATRIMONIO BETTONI ANNA E MARTINELLI IMERIO

Per la lieta occasione ecco tutta la famiglia "Gaina" immortalata davanti alla chiesa: da sn: Celesta (mamma della sposa)+, Ida, Imerio (Cuca)+, Anna, Giacinta, Ernesto (Gaina, papà della sposa)+, Marietta, Daniele (Gainel).

Davanti la sposa da sn: Gemma, Armida.

Davanti a Marietta: Beatrice e Angela.



BORNO 29-31 MARZO 2019
Ecco alcuni giovani del nostro ex vicariato che hanno partecipato a questa gita fuori porta.

NOTIZIE DAL RICOVERO

(a cura di Rosario Foresti)

La signora Cristinelli Giovanna (per tutti "Vanna"), classe 1933, dal mese di dicembre 2018 ospite della nostra struttura, è conosciuta da tantissime persone di Tavernola per aver lavorato, una delle pochissime donne, per diversi anni nell'allora Cementifera Sebina, dove era stata assunta nel 1969 dopo essere rimasta vedova, a soli 36 anni, del marito Domenico (dè Broi).

Con lei parliamo della sua situazione attuale e della sua carriera lavorativa in Cementifera.

Vanna, è stata dura per te venire a vivere in Casa di Riposo?

Un po' sì, in quanto si cambia completamente modo di vivere. Qui infatti si vive in comunità condividendo tutto con gli altri e per forza di cose bisogna seguire precise regole, tutte cose alle quali a casa non ero per niente abituata. E cambiare completamente modo di vivere a una certa età all'inizio è dura...è un po' come i ragazzi di una volta quando andavano in collegio...



Adesso come ti trovi qui?

Dopo le prime settimane un po' tristi, adesso mi sono ambientata e qui ci sto tutto sommato bene e sto apprezzando gli aspetti positivi del vivere in una comunità. Devo anche dire che negli ultimi periodi trascorsi in casa mia mi ero resa conto di essere diventata un problema per i miei, in quanto non mi andava mai bene niente ed era un continuo discutere.

Cosa ti piace di questa tua nuova vita?

La cosa che mi piace di più di questo ambiente è il fatto di poter vedere, anzi a volte rivedere, tante persone di Tavernola che da tanto tempo, restando nel chiuso della mia casa, non vedevo più. Per tanti anni ho lavorato in mezzo a tanti uomini in Cementifera e là tutti mi volevano bene. Vivere in mezzo a persone che ti vogliono bene è per me una grande soddisfazione che compensa il distacco da casa. Devo inoltre aggiungere che qui ho dei servizi che certo a casa non avevo.

Noi ti vediamo sempre allegra....

Essere allegra fa parte del mio carattere, e meno male che sono allegra...altrimenti non so come avrei fatto a superare tutte le disgrazie che hanno accompagnato la mia vita.

Cosa ti manca di più della tua casa?

Quello che più mi manca è la libertà, ma se ci penso bene mi rendo anche conto che era una libertà che andava a discapito dei miei familiari, quindi adesso è questa la mia casa e non voglio più pensare a quella che ho lasciato!

Ora torniamo indietro nel tempo. Quando sei stata assunta in Cementifera?

Sono stata assunta nel 1969, dopo la morte di mio marito Domenico. Nei primi periodi, siccome avevo ancora i figli piccoli, facevo un orario ridotto, poi a tempo pieno. Ero rimasta vedova con tre figli da crescere e devo essere riconoscente a chi mi ha fatto assumere in Cementifera (a tal proposito credo che sia stata la signora Irma, che era impiegata all'ufficio paghe, a perorare la mia causa).

Quali erano le tue mansioni lavorative?

Ero addetta alle pulizie degli uffici, della portineria, della mensa, dei bagni e della grande sala che veniva usata per le riunioni ma anche per i vari rinfreschi in occasione di ricorrenze particolari. In quella sala hanno festeggiato anche me in occasione del mio pensionamento, ricordo che allora mi avevano regalato un orologio d'oro. Tornando alle mie mansioni, all'occorrenza, sostit-

tuivo anche il personale della portineria.

Chi erano i "tuoi capi" nello stabilimento?

Il direttore che dirigeva lo stabilimento era il signor Barbieri, ma certo lui aveva altro di che occuparsi e quindi per le pulizie prendeva ordini dal signor Senziani che era delegato per i turni e le mansioni degli operai. Ricordo che Barbieri aveva un carattere molto particolare e a volte, quando qualche lavoro non andava per il verso giusto, perdeva il controllo ed era meglio stargli alla larga...

Senziani l'ho rivisto mesi fa in chiesa a Riva di Solto, in quel periodo ero in casa di mio figlio



Duilio che abita là. Abbiamo ricordato assieme i bei tempi passati...sempre in chiesa a Riva ho rivisto Zambetti Mario, un operaio che ha lavorato per tanti anni con me in Cementifera....

Hai conosciuto i signori Milesi, proprietari della Cementifera?

Sì, ho conosciuto sia il signor Daniele che i figli Federico e G.Battista, anche se questi ultimi due meno bene. Il signor Daniele era un vero galantuomo e dopo tutto è lui che mi ha assunto e mi ha permesso di mantenere la mia famiglia e

per questo devo essergli molto grata. Ricordo che quando morì, la sua bara, arrivando da Milano per essere portata a Lovere per il funerale, l'hanno fatta sostare sul piazzale in Cementifera per una piccola cerimonia d'addio; c'era la Banda e, alla fine, nel silenzio generale, col suono della sirena gli è stato dato l'ultimo saluto: sono stati momenti di grande commozione. Il signor Daniele era molto attaccato alla fabbrica e agli operai e sentiva la Cementifera come la sua casa, la sua famiglia, la sua vita.

Hai dei ricordi particolari di quel periodo?

Ricordi particolari ce ne sarebbero tanti, ma mi limito a dire che il periodo trascorso in Cementifera è stato per me molto bello, lavoravo volentieri e poi c'era pure tempo anche di ridere e scherzare. Ogni giorno se ne raccontava una nuova!

Sicuramente avrai lavorato a contatto con tante persone...ricordi qualcuno in particolare?

Per diversi anni ho lavorato a stretto contatto con gli addetti alla portineria, ne ricordo due in particolare. Il primo è il signor Martinelli Antonio meglio conosciuto come "Tone Capa", che era molto simpatico e appena poteva "volava" in bicicletta in paese per la posta, i buoni mensa, la banca...non disdegnando per ogni viaggio soste al bar...Poi in portineria c'è stato anche il signor Martinelli Luciano (Sigali), anche lui molto simpatico, l'ultima era sempre la sua!!

Cosa ti piaceva di quel lavoro?

Quel lavoro mi piaceva perché avevo molta autonomia e potevo gestirlo liberamente, l'importante era che facessi bene il mio mestiere e credo proprio di averlo sempre fatto bene. Poi mi piaceva anche perché ero in mezzo alle persone e, come ho già detto, ce ne era sempre una nuova!!

Chiudiamo con un po' di pettegolezzo...vedova così giovane tra tanti uomini anche single o vedovi...avrai ricevuto qualche avances...

(Vanna si mette la mano nei capelli...) Lavoravo a contatto con più di duecento uomini...se dovessi dire tutte le richieste ricevute (serie e...meno serie) ciao!!! Dai mettiamola così...per non far torto a nessuno ho rifiutato tutti ed ho seguito sempre e soltanto la mia famiglia!!!

RINATI ALLA GRAZIA



31 MARZO 2019
FENAROLI LINDA
 di MARIO e SILVIA BETTONI

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



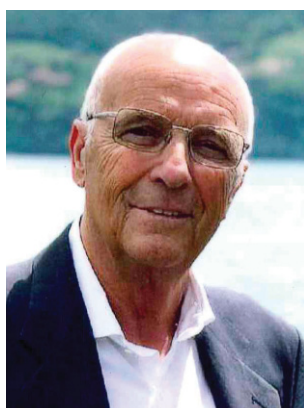
24.03.2019
CONSOLI EMILIA
 di anni 96

*Dio Padre buono ti accolga
 nel suo abbraccio.
 I tuoi nipoti benedicono Dio
 per l'amore vissuto con te.*



07.04.2019
CRISTINELLI MADDALENA (GELSA)
 di anni 90

*Non piangete, io continuerò
 ad amarvi al di là della vita.
 L'amore è l'anima e
 l'anima non muore.*



12.04.2019
ZATTI GIACOMO
 di anni 76

*Coloro che ci hanno lasciati non sono
 degli assenti, sono solo degli invisibili.
 Tengono i loro occhi pieni di gloria
 puntati nei nostri pieni di lacrime.*



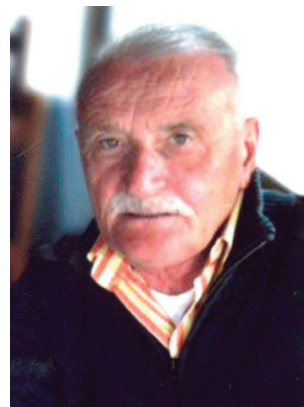
21.04.2019
BELOTTI CARLO
 di anni 96

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



22.02.2019
FENAROLI OMOBONO
di anni 67

*Nessuno muore sulla terra
finchè vive nel cuore
di chi resta.*



11.03.2019
FENAROLI GIACOMO
di anni 73

*E' con grande dolore
che ti abbiamo perduto
ma ci rimane il fulgido esempio
e la certezza di rivederti in cielo.*

CALENDARIO COMUNITARIO

Nota bene: per le giornate non calendarizzate qui sotto vedere ORARIO FUNZIONI LITURGICHE a pagina 2

MAGGIO 2018

1 maggio mercoledì

SAN GIUSEPPE LAVORATORE

08:00 Lodi e S. Messa - Cambianica

11:00 S. Messa sul Bronzone

20:00 Rosario e S. Messa - Cortinica

3 maggio venerdì I del mese

SANTI FILIPPO E GIACOMO, apostoli Festa

15:00 Catechesi 1 e 2 media - Oratorio

20:30 Catechesi Adolescenti - Oratorio

4 maggio sabato

9:30 - 11:30 Ritiro Prima Comunione - Oratorio

14:30 Catechesi elementari - Oratorio

Messe in orario prefestivo

20:30 - 22:00 Confessioni Genitori

5 maggio domenica III DI PASQUA

Prima comunione

10:00 S. Messa di Prima Comunione

Messe in orario festivo

6 maggio lunedì

BEATA PIERINA MOROSINI, vergine e martire Memoria

20:00 Rosario e S. Messa di consacrazione - Cortinica

7 maggio martedì

08:30 - 11:00 Esposizione Adorazioni - Chiesa

10 maggio venerdì

15:00 Catechesi 1 e 2 media - Oratorio

20:30 Percorso Adolescenti e Genitori - Tavernola Predore

11 maggio sabato

Messe in orario prefestivo

21:00 Commedia della Sfondada

12 maggio domenica IV DI PASQUA

Festa della Mamma

Un caffè al giorno... FESTA DELLA MAMMA

13 maggio lunedì

BEATA MARIA VERGINE DI FATIMA Memoria facoltativa

15:00 Conferenza San Vincenzo

17 maggio venerdì

14:30 Ritiro Cresima - Cortinica

15:00 Catechesi 1 media - Oratorio

20:30 Percorso Adolescenti e Genitori - Tavernola Predore

18 maggio sabato

SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA, vergini Memoria

14:30 Catechesi elementari - Oratorio

Messe in orario prefestivo

20:30 - 22:00 Confessioni Genitori e Padrini

19 maggio domenica V DI PASQUA

Confermazione

10:00 S. Messa - Confermazione

Messe in orario festivo

21 maggio martedì

21:00 UNITALSI per Festa dell'ammalato

24 maggio venerdì

15:00 Catechesi 1 e 2 media - Oratorio

20:30 Percorso Adolescenti - Tavernola

25 maggio sabato

14:30 Raccolta alimentare - Oratorio

Messe in orario prefestivo

20:30 Concerto Adolescenti - Predore

26 maggio domenica VI DI PASQUA

Festa delle Coppie

10:00 S. Messa Festa delle coppie - Chiesa

Messe in orario festivo

31 maggio venerdì

VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Festa

08:00 Lodi e S. Messa - Cambianica

20:00 Rosario e S. Messa - Cortinica

GIUGNO 2019

1 giugno sabato

SAN GIUSTINO, martire Memoria

Messe in orario prefestivo

2 giugno domenica ASCENSIONE DEL SIGNORE Solennità

Messe in orario festivo

3 giugno lunedì

SANTI CARLO LWANGA E COMPAGNI, martiri Memoria

08:00 S. Messa - Cambianica

20:00 S. Messa - San Pietro

4 giugno martedì

08:30 - 11:00 Esposizione Adorazioni - Chiesa

5 giugno mercoledì

08:00 S. Messa - Cambianica

20:30 S. Rosario - Cortinica

7 giugno 2018 venerdì

15:00 Confessioni Medie

8 giugno sabato

10:00 Confessioni Elementari

Messe in orario prefestivo

9 giugno domenica PENTECOSTE Solennità

Messe in orario festivo

10 giugno 2018 lunedì

MARIA MADRE DELLA CHIESA, Memoria

08:00 S. Messa - Cambianica

15:00 Conferenza San Vincenzo

20:00 S. Messa - San Pietro

21 giugno venerdì SANTE QUARANTORE

SAN LUIGI GONZAGA, religioso Memoria

08:00 Lodi e S. Messa - Cambianica

08:00 Lodi e S. Messa - Chiesa

15:00 - 18:00 Esposizione eucaristica - Chiesa

20:30 Adorazione notturna fino alle 08:00 - Chiesa

22 giugno sabato SANTE QUARANTORE

15:00 - 16:00 Sacerdote per le Confessioni

Messe in orario prefestivo

23 giugno domenica SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO Solennità SANTE QUARANTORE

08:30 S. Messa - Cambianica

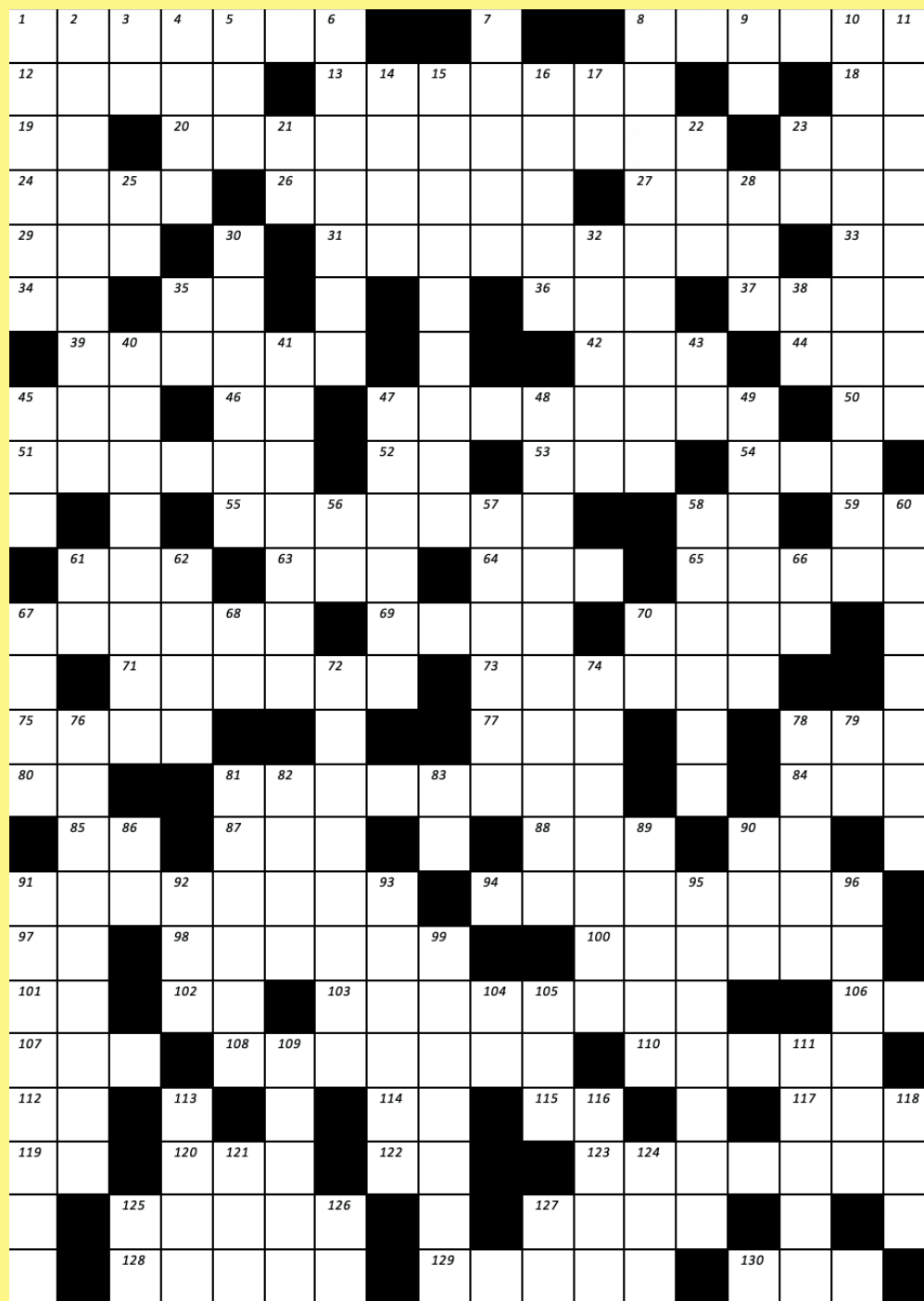
10:00 S. Messa - Chiesa

15:00 - 18:00 Esposizione Eucaristica - Chiesa

20:00 S. Messa Processione Benedizione - Chiesa



CRUCINAET (la soluzione sul prossimo numero)



ORIZZONTALI

1. Quella speciale ti salva la vita – 8. Va piano, sano e lontano – 12. Numero dieci del Barca – 13. Imbarcazione – 18. Osservazione Quantistica – 19. Ego – 20. Mammifero africano di massa non indifferente – 23. Il contrario di uno – 24. Il padre dei vizi – 26. Indifeso – 27. Con Benigni in.. “non ci resta che piangere” – 29. “L’isola di...”, film avventuroso – 31. Entrare senza permesso – 33. Articolo spagnolo – 34. Limitano l’elefante – 35. Nel saio – 36. Al centro di Piero – 37. Il “pedista” insegna a parlare – 39. Né vostro né loro – 40. Pari in ettaro – 44. Sole a Londra – 45. Il destriero di Cairoli e Roczen – 46. Uguali nella fisica – 47. Loschi individui – 50. Esercito Italiano – 51. Forma della terra – 52. Vuole telefonare a casa – 53. Nel torrione – 54. Negazione bifronte – 55. Si fa pagare bene – 58. Due vicine in affanno – 59. Zurigo in auto – 61. Fotografo o televisivo – 63. Numero perfetto – 64. Sigla “pericolo esplosivo” – 65. Piccola imbarcazione – 67. Non più junior – 69. Lo vede Zuccherò – 70. Chiedere in latino – 71. Sanguinoso pericolo – 73. Penisola nord adriatica – 75. Strumento a fiato – 77. Sorella di Dom – 78. Polizia scientifica tedesca – 80. Trasporto Attivo – 81. Padre di $E=mc^2$ – 84. Breve annuncio – 85. Studenti in tour – 87. Pronome plurale – 88. Amico di Ciop – 90. I primi in Uganda – 91. Ce ne sono alcuni diligenti – 94. Guerrieri dell’est – 97. Dà inizio al Tamigi – 98. Narra le avventure del figlio di Venere – 100. Stivale di terra – 101. Nella paga – 102. In rate – 103. Controllati dal medico – 106. In mezzo al Nilo – 107. Nella foglia – 108. Sono a pendolo

o a cucù – 110. ... munda mundi – 112. Il secondo a Roma – 114. Italian Glamour – 115. Confini del Congo – 117. Gas esilarante – 119. Aosta, nello specchietto retrovisore – 120. Amputo solo le consonanti – 122. Piccoli pesci di lago – 123. Molti insegnanti le hanno strette – 125. Non fa il monaco – 127. Nei cartoni è l’orso capo – 128. Tutti ne hanno uno nel mondo – 129. Insieme al rispetto, in una serie televisiva – 130. Daniel, ciclista italiano.

VERTICALI

1. Grande agente 007 – 2. E’ intellettuale – 3. Principio di ulcera – 4. Unità di misura campestre – 5. Partitivo – 6. Senza nome – 7. Lavora con la stoffa – 8. Istruito, sapiente – 9. Accompagna un se ipotetico – 10. Ogni azione ha le sue – 11. Rombi, con cui si divertono i bambini – 14. Reca allo specchio – 15. Sisma – 16. Nome d’arte di Veronica Scopelliti – 17. Trento – 21. Né no né sì – 22. Breve errore – 23. Io a testa in giù – 25. Imperia – 28. Joele senza confini – 30. Limpido – 32. Amico di Heidi – 35. Azienda Sanitaria – 38. Iniziali di Sharif – 40. Compatto – 41. Ansa – 43. Otranto – 45. Servizi segreti russi – 46. Dispari in un ettaro – 47. Chiaro – 48. 1 X 2 – 49. Istintiva, spontanea – 56. Medici in prima linea – 57. Si cerca nel bowling – 58. Liquido, scorrevole – 60. Vortice d’aria – 61. Supposizione – 62. Tempo inglese – 66. Sondrio – 67. Messaggio promozionale – 68. Fiume della Siberia – 70. Public Relation – 72. Calmante – 74. La capitale è Tunisi – 76. Una è quella navale – 78. Colleghi di Merlino – 79. Dentro – 81. Fatto, vicenda – 82. Particella carica elettricamente – 83. Nel mezzo di un atto – 86. Uguali in un cumulo – 89. Lo si fa col diavolo – 90. University College London – 91. Si alternano durante l’anno – 92. Lo è l’Atalanta – 93. Innamoramento – 95. Film di Nanni Moretti – 96. Si fa da zio Tobia – 99. Fattore generato da cause esterne – 104. Ingegneria Genetica – 105. Movimento involontario – 109. Grossi topi – 111. Popolazione antica sud americana – 113. Minore del terno – 116. Anagramma di mora – 118. Il sei latino – 121. Il Manneken di Bruxelles – 124. Lo è Maia – 125. Associazione Sportiva – 126. Opera Architettonica – 127. Novara in macchina.